



Paris Dell'Unto

Bruno Landi

Sguardo a sinistra ma svolte al bando nel Psi del Lazio

Tutti con lo sguardo rivolto a sinistra, ma pieni d'incertezza. Nel Psi del Lazio, che domenica ha concluso il congresso, l'esigenza di una svolta è soltanto un umore, freddato dai commissari Landi e Acquaviva. Accordo unitario per superare la gestione commissariale. Dell'Unto: «L'apertura a sinistra non è più solo nostra». Faloni (Pds): «Abbandonate l'idea egemonica dell'unità socialista».

CARLO FIORINI

Il ciclone referendum e il vento della Sicilia hanno fatto scendere capolino. Il Psi del Lazio volge lo sguardo a sinistra, ma timidamente. Nella sala del «Belisario», il cinema dove domenica si è concluso il congresso regionale socialista, non c'è stato nessun brusco mutamento di rotta, né se ne annunciano. E non c'è stato neanche lo scontro tra la sinistra di Paris Dell'Unto e la maggioranza craxiana. Anzi, sul fronte interno, è stata firmata una pace della quale si dicono tutti soddisfatti e che porterà, forse già a settembre, al superamento della gestione commissariale di Bruno Landi. Il commissario nominato da Craxi, dopo il congresso nazionale di Bari, sarà affiancato da una sorta di consulto nella quale saranno rappresentate tutte le componenti del partito. E staziona comunque lui, il governatore del partito, ad essere il più insensibile all'esigenza di una svolta. «Credo che parlare di patti di schieramento, come qualcuno ha fatto, sia del tutto prematuro» dice Landi. «È bene guardare al futuro, ad una prospettiva unitaria per la sinistra, ma in politica bisogna dire le cose si vuol fare domani e il Psi non può certo lasciare nelle mani della demagogia craxiana il governo». A raffreddare ancor più il sentimento diffuso tra i socialisti della necessità di cambiare qualcosa nella linea del partito, ci ha pensato anche Gennaro Acquaviva, commissario della federazione romana e capo della segreteria di Craxi. «L'invito all'unità socialista - ha detto Acquaviva - è un perentorio invito al Pds a cambiare registro e sposare senza reticenze il socialismo b è un errore grave che si consumerebbe a danno di tutto il Psi». Ma Landi e Acquaviva non rappresentano tutto il partito. «Le loro chiusure nette rappresentano punti di vista personali» dice Dell'Unto. «Nel congresso invece è stata espressa, da parte di tutti, la necessità di aprire un ragionamento nuovo che vada proprio nella direzione di un processo unitario a sinistra. Certo, per tutti la pensano come me, che sono d'accordo con Martelli quando lancia l'idea di una

forza socialista che veda insieme Psi e Pds, ma la direzione è quella». E sull'idea di aprire un processo nuovo, di dialogo a sinistra, si sono ritrovati quasi tutti i capicorrente socialisti, anche quelli della maggioranza craxiana. Da Giulio Santurilli, che si è spinto a proporre di sperimentare dove possibile giunte di programma alternative alla Dc, ad Agostino Marineti che ha chiesto un confronto serrato con il Pds sul contenuto, tutti hanno comunque guardato a sinistra. «Per ora l'apertura a sinistra mi sembra più un sentimento che un progetto politico» dice Antonello Faloni, segretario regionale del Pds. «La premessa, per mandare avanti un dialogo fecondo, è che il Psi abbandoni l'idea egemonica e annessionalistica dell'unità socialista e che la sinistra non è rappresentata soltanto dalle forze tradizionali del movimento operaio». Ma che la voglia di sinistra e il risentimento anti Dc che si respirano tra i socialisti, possano portare a mutamenti ravvicinati del quadro politico alla Regione o al Comune sembra un'idea remota. Anche se c'è chi preme sull'acceleratore. «Non credo che sia salutare per il Psi una forzosa collaborazione di governo con la Dc» dice l'assessore ai lavori pubblici del comune, il socialista Gianfranco Redavida. «L'esigenza di aprire un dibattito profondo in tutta l'area progressista sulle sorti della sinistra deve trovare un raccordo con le scelte politiche». Che la maturazione di una svolta nel Psi non sia dietro l'angolo lo sanno tutti. Anche tra i delegati di base, quelli che più hanno sofferto di una gestione commissariale del partito, c'è la convinzione che la strada per la svolta tanto attesa non sarà breve. «Io sono convinto della necessità di cambiare rotta, di un'apertura al Pds» dice Antonio Vento, psichiatra delegato esterno. «Ma prima degli schieramenti e delle formule la sinistra ha bisogno di un programma comune che deve essere la base di ogni accordo. E proprio sui contenuti, sulle politiche sociali, il congresso regionale non ha ragionato affatto».

Congresso Cgil Votano le categorie Trentin forte tra i tessili Bertinotti nella scuola

Primi profili numerici per l'andamento del Congresso Cgil a Roma: circa il 40 per cento degli iscritti ha partecipato ai congressi di base e di zona, mentre le donne delegate alle seconde istanze congressuali (categoria e Camera del lavoro) arrivano quasi al 30 per cento. La palma della partecipazione va ai tessili (71%) e agli edili (65%). I disoccupati invece si limitano a uno scarno due per cento. Netto il consenso ricevuto dalla maggioranza con l'83,7 per cento, anche se i dati definitivi verranno resi noti tra una decina di giorni e così per i numeri definitivi per il Congresso della Camera del Lavoro di Roma che

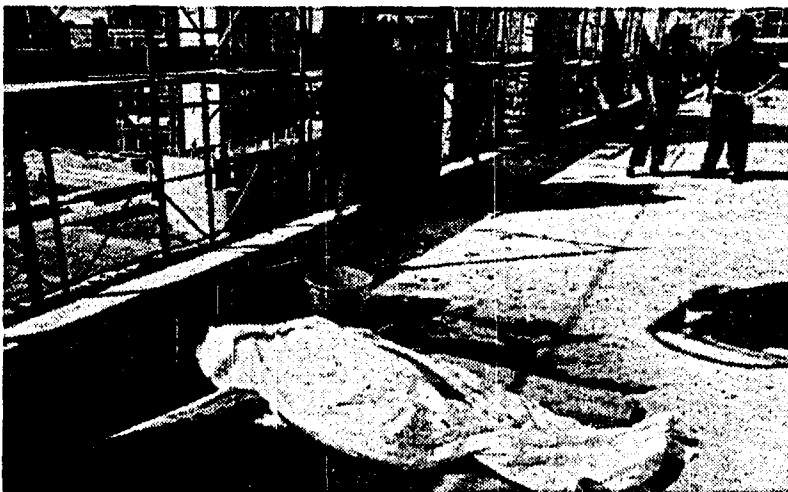
inizierà il 12 settembre prossimo. Politicamente - viene rilevato in un comunicato del segretario generale aggiunto della Cgil, Pierluigi Albini - le tesi di maggioranza hanno avuto un'adesione molto vasta, segnata soprattutto dai tessili (99%), mentre la punta massima di adesione ricevuta dalla minoranza è nella scuola (52%). Le tesi della maggioranza registrano così il consenso di più componenti della sinistra, un dato non riscontrato in altre regioni e questo sottolinea l'interesse della situazione romana - cita ancora il comunicato - e mira a scelte precise e comprensibili.

Giovanni Alesiani, 50 anni ha perso l'equilibrio mentre lavorava in cima a un palazzo in costruzione

Forse è stato un malore ma sembra che nel cantiere alcune misure di sicurezza non fossero rispettate

Muore al Laurentino cadendo da un ponteggio

Incidente sul lavoro al Laurentino. Giovanni Alesiani, 50 anni, sposato, padre di tre figli, è morto ieri in via Saponi 21, precipitando da un impalcatura che ingabbia e sovrasta l'edificio in costruzione, destinato a ospitare uffici. La magistratura ha avviato un'indagine sulle cause del decesso. La Coge srl, l'impresa costruttrice, ha preso in appalto i lavori dalla Edil Laurentina 84.



Un piccolo telo copre il corpo di Giovanni Alesiani

TERESA TRILLO

È volato giù dal nono piano, senza un urlo. Giovanni Alesiani, 50 anni, operaio, è morto così, ieri, in via Saponi 21, al Laurentino, dove la Coge sta costruendo un edificio destinato a ospitare uffici. Erano passate da poco le 14, quando Giovanni Alesiani ha probabilmente perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Una caduta libera frenata da un impalcatura, eretta pochi metri più sotto. Uno scivolone che gli è costata la vita.

Giovanni Alesiani, nato a Ascoli Piceno, sposato, padre di tre figli, residente in via Cortale 16, a Morena, ieri pomeriggio, come di consueto, era salito sull'impalcatura che ingabbia e supera il palazzo in costruzione. Aveva raggiunto il suo posto di lavoro, tre metri al di sopra del nono piano dell'edificio. Lì attendeva che la gru gli passasse un contenitore pieno di cemento armato, destinato a riempire una colonna del palazzo. Giovanni Alesiani avrebbe dovuto spingere il raccoglitore verso l'«ossatura» dei futuri uffici, ma, di colpo, è caduto, precipitando tre metri più sotto, dove ha violentemente sbattuto la testa contro l'impalcatura.

In via Saponi 21, subito dopo l'incidente, è arrivato il magistrato, Pierfranco Bruno, che ha avviato un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica e le cause della morte dell'operaio. Ieri pomeriggio, anche l'ispettore del lavoro della polizia giudiziaria della procura ha fatto una visita ai cantieri della Coge, una società a responsabilità limitata che ha preso in appalto i lavori dall'Edil Laurentina 84 srl. Da una prima sommaria ispezione sembra che non tutte le regole sulla sicurezza nei cantieri edili fossero state rispettate.

Al Laurentino, gli operai della Coge sono arrivati da pochi mesi. In breve, giorno dopo giorno, tra via Francesco Saponi e via Laurentina, sull'ultima striscia di terra non occupata dai palazzi, immediatamente dopo il supermercato Coop, lo scacchiere in cemento armato è cresciuto velocemente. Il palazzo sarà la futura sede di uffici. Un numero imprecisato di uffici che si sommeranno a quelli costruiti mezzo chilome-

tro più in là, di fronte al supermercato Silos, dove nel giro di un paio di anni è sorto uno Sdo in miniatura e dove si trasferirà anche un settore del Ministero delle poste.

«Gli incidenti sul lavoro sono una piaga dolente che insanguina i cantieri» dice Michele Zaza, segretario generale della Fillea-Cgil Roma. «Questi decessi sono da addebitare alla disinvoltura degli imprenditori edili nel campo della sicurezza. Più volte abbiamo richiamato l'Acer, associazione costruttori edili romani, e le altre organizzazioni al rispetto della normativa in vigore sulla tutela

dei lavoratori. Abbiamo mobilitato le Unità sanitarie locali e gli ispettori del lavoro, ma, purtroppo, nei cantieri le «morti bianche» continuano». Oggi la Fillea-Cgil ha in programma di mettere a punto una serie di iniziative per richiamare l'attenzione sul problema.

Un paio di mesi fa, poco distante dal Laurentino, in via del Tintoretto, alle Tre Fontane, un altro operaio ha perso la vita nei cantieri della Cmc, una società che sta costruendo dei palazzi per l'Istituto di previdenza del ministero del tesoro. Lo scorso anno, nel Lazio, secondo un'indagine della

Cgil, le vittime del lavoro sono state 39. Trentanove operai schiacciati dalle presse, caduti dalle impalcature, fulminati da fili elettrici scoperti. Le «morti bianche» si verificano principalmente negli ultimi giorni della settimana lavorativa, soprattutto il mercoledì e il venerdì, quando, secondo la statistica della Cgil, la stanchezza e lo stress si fanno sentire. E verso la fine della settimana, infatti, che gli operai accusano la pesantezza degli straordinari, ore lavorative supplementari che rallentano la capacità di concentrazione di chi si arrovansa su ponteggi montati a diversi metri di altezza.

Polemiche sugli espropri L'assessore dc Gerace chiede la testa degli avvocati del Comune

«L'avvocatura», così non va», ieri, l'assessore al Piano regolatore Antonio Gerace si è presentato in giunta con un pacchetto di critiche e due proposte: far ruotare ogni sei mesi la reggenza dell'avvocatura - in attesa che sia bandito il concorso per dare un vero «capo» a questo ufficio comunale - e mettere alla porta l'avvocato Giuseppe Lo Mastro. Il quale, per qualcuno, in effetti deve essere un po' scomodo: è il presidente del Codacoms, ha scoperto (e denunciato) le evasioni del fisco da parte di Armellini, in diverse occasioni ha presentato dei ricorsi in difesa dei diritti dei cittadini. Meglio, forse, che smetta di fare l'avvocato in Comune. E, anzi, secondo Gerace, il presidente del Codacoms (associazione per i diritti dei consumatori) merita anche dei provvedimenti disciplinari: infatti, «ha leso la dignità del Comune facendo accuse pesanti, senza informare il sindaco e la giunta». L'assessore, in particolare, in giunta ha ricordato come Giuseppe Lo Mastro, a nome del Codacoms, abbia presentato un ricorso presso il Tribunale amministrativo regionale per impedire la costruzione di un nuovo complesso edilizio ad Acilia. Dunque? Dunque, secondo l'assessore Gerace, ci sarebbe un conflitto d'interessi: il ricorso è stato notificato al Comune.

In realtà, il caso di Acilia ha tutta l'aria di essere stato preso a pretesto, per allontanare dal Campidoglio un avvocato «scomodo» e per «riordinare» in qualche modo l'avvocatura. Così, se Giuseppe Lo Mastro non ha informato la giunta del ricorso riguardante il complesso di Acilia, ciò non deve stupire perché è pratica abituale. L'assessore sembra avercela soprattutto con il modo in cui l'avvocatura tratta le pratiche relative agli espropri: «Sugli espropri è mancato qualsiasi tipo di informazione, sia agli assessori competenti, sia agli altri membri della giunta». E ancora: «L'avvocatura corrisponde solo con l'ufficio che ha for-

mulato un quesito, e non avverte nessun altro. Si comporta, cioè, come un privato». Conclusione: poiché «questa situazione influisce poi negativamente sugli atti e sui comportamenti dell'amministrazione», qualche testa deve saltare.

Che ne pensa il presidente del Codacoms? Lui, ieri sera, nemmeno sapeva delle «proposte» lanciate dall'assessore in giunta. Però, si sente «con la coscienza a posto», dice che tutto questo gli ricorda «una operazione di normalizzazione», e alle accuse di Antonio Gerace replica punto per punto. Così, circa la «reggenza» il reggente è Nicola Carnovale, ottima e onestissima persona. Dovrebbero essere gli assessori a spiegare perché, dopo quattro anni, non hanno ancora provveduto a nominare il capo dell'ufficio. E sugli espropri: «È strano che l'avvocatura sia attaccata proprio sul fronte degli espropri. Basta pensare che sono stati proprio alcuni avvocati di questo ufficio a scrivere ai consiglieri, invitandoli a intervenire presso il Parlamento, perché si emanasse la legge sugli espropri». Ancora: «Vorrei anche precisare che l'avvocatura letteralmente affoga sotto le cause e i ricorsi dei privati, che chiedono i risarcimenti dei danni. E tutto questo va avanti da anni».

ALISCAFI LA GIARA

ORARIO 1991 SNAV

ANZIO - PONZA				DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI					
Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliero)				Dal 1° Luglio al 1 settembre (giornaliero)					
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	17,15	da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	17,15
da PONZA	09,15	15,30*	18,30*	19,00	da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00
* Escluso Martedì e Giovedì				* Solo Sabato e Domenica					
Dal 2 al 22 settembre (giornaliero)				Dal 23 al 30 settembre (giornaliero)					
da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	16,30	da ANZIO	07,40	08,05*	16,00	
da PONZA	09,15	15,00*	17,30*	18,10	da PONZA	09,15	17,00*	17,30*	
* Escluso martedì e giovedì				* Solo Sabato e Domenica					

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Casamicciola) - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO:		da NAPOLI:	
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
ANZIO	08,05	NAPOLI	15,30
PONZA	09,30	ISCHIA	16,30
V.TENE	10,25	V.TENE	17,25
ISCHIA	11,15	PONZA	18,30
		ANZIO	19,40

Dal 2 al 22 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 23 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI
FORMIA/VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al 1 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 2 al 22 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 23 al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE	
da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00	da V.TENE	15,00	da V.TENE	14,30
FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA	
da FORMIA	17,20	da FORMIA	16,20	da FORMIA	15,50
da PONZA	19,00	da PONZA	18,00	da PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
Tel. 06/968605 - 964320
Fax 06/968607 - Telex 613008
Tel. 0771/80300
VENTOTENE: Tel. 0771/80164
ISCHIA: Tel. 081/96403 - 961216 - Telex 710204
NAPOLI: Tel. 081/7812348 - Telex 700446
Fax 7812141

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771/707119 - Fax 0771/707111
Santuzza Azzurra - Tel. 0771/267088
Tel. 0771/40300
PONZA: Sighezzola Molo Muro
Tel. 0771/40300
VENTOTENE: Sighezzola - Tel. 0771/401964

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.

FRANCO FORTINI
NON SOLO OGGI
Cinquantasette voci
112 Lib. 22.000

Cesare Brandi
VERDE NILO
100 Lib. 24.000

Aleksandr Lurija
UN MONDO PERDUTO E RITROVATO
Professione di Oliver Sachs
204 Lib. 21.000

Mimma Paulesu Quercio
LE DONNE DI CASA GRAMSCI
112 Lib. 22.000

Giuseppe De Lutiis
STORIA DEI SERVIZI SEGRETI IN ITALIA
416 Lib. 15.000

Marisa Musu, Ennio Polito
I BAMBINI DELL'INTIFADA
104 Lib. 15.000

Luca Canali
PROFILI LATINI
104 Lib. 14.000

Adam Smith
LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI
Abbozzo
12 Lib. 12.000

Quali prospettive per la sinistra di opposizione oggi in Italia

ASSOCIAZIONE ROMANA Enrico Berlinguer
Martedì 25 giugno - Ore 20
Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

TAVOLA ROTONDA
Partecipano:
Giuseppe CHIARANTE, Lucio MAGRI
Rossana ROSSANDA, Massimo SCALIA

Coordina:
Corrado MORGIA

Unità di base «Enti locali»
via S. Angelo in Pescheria, 35/A

MARTEDÌ 25 GIUGNO
ORE 17.30

ASSEMBLEA
con
MASSIMO D'ALEMA
sulle Riforme istituzionali

Biglietti vincenti festa de l'Unità COLLI ANIENE 1991

1° 09898	6° 10147
2° 11077	7° 05867
3° 10539	8° 10663
4° 09109	9° 09560
5° 11172	